

L ARALDO LOMELLINO

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

VIGEVANO

A3100108

12 LUG. 1934

Sannazzaro

IL QUADRO DI S. GIOVANNI BOSCO. — Ecco quanto ha scritto il cronista d'arte del giornale locale «L'Eco della Lomellina» circa il quadro di S. Giovanni Bosco:

«Occorre parlarne, perchè tutti ne parlano. E la prima constatazione che si impone è questa: l'unanimità dei consensi. Tutti, competenti o meno, l'hanno trovato bello. Prova che l'artista ha colpito nel segno.

Del resto il nome dell'artista era già per sé una garanzia. Il Prof. Cav. Uff. Giovanni Paolo Crida è infatti l'uomo che rappresenta per i Salesiani il pittore specializzato di S. Giovanni Bosco; tanto è vero che tutti i quadri preparati per la Canonizzazione di lui ed esposti tanto in S. Pietro in Roma, quanto nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino furono opera del Crida.

Collaudo migliore perciò non si poteva desiderare.

E la tela preparata per la nostra parrocchiale appare anche ai profani riuscita perfettamente. Le tinte, la prospettiva curata meticolosamente, le fisionomie fisiologicamente perfette ci danno una scena viva, che si muove, che pare si distacchi dalla parete per venire a noi.

Il sorriso caratteristico e angelico del Santo nel mentre attrae i fanciulli che attendono da lui, in un atteggiamento di ammirazione e di ansia, la parola che conforta e spinge al bene, solleva in chi osserva il sentimento della devozione e della preghiera.

Pure di delicatissima fattura i putti che incoronano la parte superiore del quadro».

LA FEDELTA'

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A3100107

FOSSANO

4 APR. 1934

San Giovanni Bosco e l'arte Cattedrale. — Un buon palpito di quel fremito universale che in questi giorni orienta le menti ed i cuori verso il grande Santo, che il giorno di Pasqua è stato elevato all'onore degli altari, è pure stata l'ispirazione che ha portato il nostro neo pittore *Michele Salomone* a darci due produzioni oleografiche, una migliore dell'altra.

Sebbene chi scrive non sia competente in materia, pure sembra di poter affermare che il lavoro non sia privo di pregio artistico, mentre all'occhio si presenta espressivo ed attraente.

I due quadri, uno di ampie dimensioni e l'altro più ridotto, hanno ciascuno una fisionomia propria, ma la ispirazione, il concetto è unico, incline all'amore ed alla venerazione. Per la qual cosa sembra possano convenientemente stare tanto in ambienti privati come anche esposti al pubblico.

Realmente si constata la volontà decisa del nostro concittadino, ed il suo fremito indomito nell'affrontare le non poche difficoltà che vorrebbero ritardare l'espansione del suo genio pittorico.

Ogni sua nuova produzione è ad un tempo una conferma ed un pronostico, che lusingano nuovo augurio.